



# Molestie olfattive

Quadro normativo e strumenti per la gestione della problematica

## Gli strumenti normativi

*D.G.R. Regione Piemonte e D.D. del MASE*

Olfattometria  
Dipartimento Territoriale  
Piemonte Nord Ovest



## Quadro normativo

**Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 9 gennaio 2017 n. 13-4554 «L.R. 43/2000 - Linee guida per la caratterizzazione e il contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto odorigeno»**

**Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 309 del 28/06/2023  
«Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Indirizzi per l'applicazione dell'art. 272-bis del D. Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività»**



## **D.G.R. Piemonte n. 13-4554/2017**

### **«L.R. 43/2000 - Linee guida per la caratterizzazione e il contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto odorigeno»**

- Parte I – Inquadramento generale
- Parte II – Valutazione della percezione del disturbo olfattivo segnalato dalla popolazione
- Parte III – Campionamento olfattometrico
- Parte IV – Caratterizzazione chimica delle sostanze odorigene
- Parte V – Requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante simulazione modellistica meteodispersiva

***D.G.R. Lombardia IX/3018 del 15 febbraio 2012 “Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno”***



## D.G.R. n. 13-4554/2017 – Linee guida Piemonte Parte I – Inquadramento generale

**Le sostanze odorigene emesse da attività antropiche possono limitare fortemente l'utilizzo del territorio;** pertanto per alcune attività o situazioni può essere necessario stabilire specifiche prescrizioni ai fini di **minimizzare e controllare l'impatto odorigeno** ed evitare che la presenza di attività con rilevanti flussi osmogeni ostacoli la **fruibilità del territorio**

### Campo di applicazione

Impianti soggetti ad **AIA, VIA** da cui derivino o possano derivare emissioni odorigene.

**Attività diverse a fronte di problematiche che coinvolgano *significative porzioni di territorio o di popolazione, laddove approcci preliminari per la risoluzione del problema siano risultati inefficaci***

### Autorizzazione

Istruttoria: valuta la caratterizzazione delle emissioni odorigene nonché la necessità di formulare prescrizioni specifiche per il contenimento delle emissioni odorigene (Linee Guida, Migliori Tecniche Disponibili, caratteristiche del territorio)

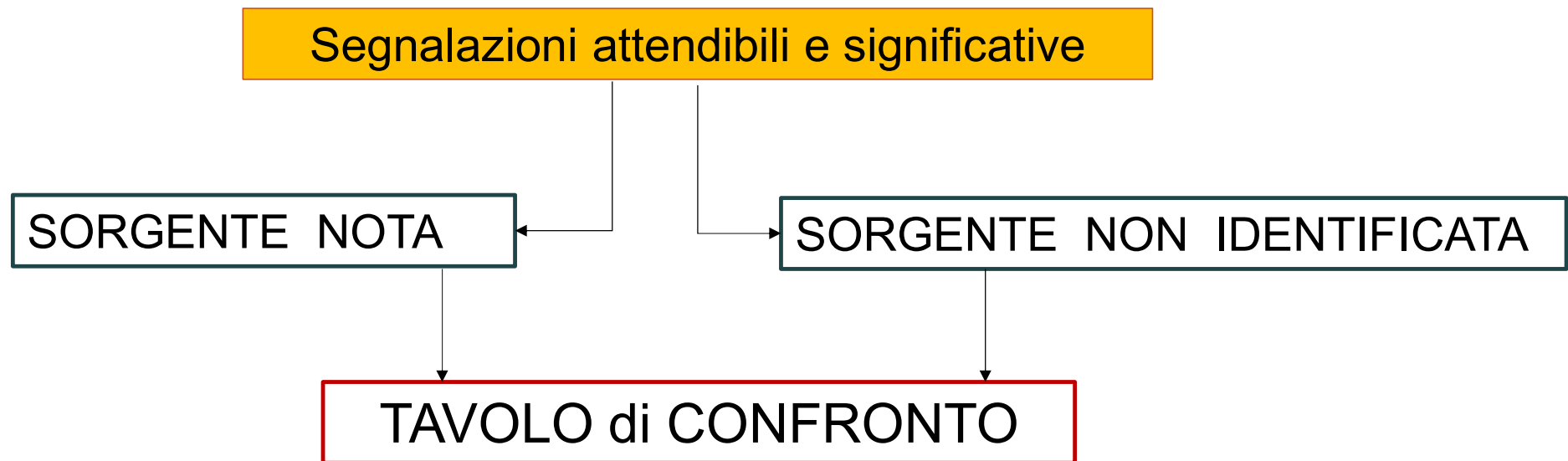
Il provvedimento autorizzativo: specifiche prescrizioni per il contenimento delle emissioni odorigene, monitoraggio delle emissioni odorigene, anche al fine di individuare opportuni limiti di emissione per specifiche attività.



## D.G.R. n. 13-4554/2017 – Linee guida Piemonte

### Parte I - Gestione delle situazioni di problematiche olfattive

Nel caso in cui una determinata porzione di territorio sia interessata da una situazione di disturbo olfattivo, il **Sindaco** del Comune del territorio interessato alla molestia olfattiva **raccoglie le segnalazioni** e, congiuntamente ad ARPA e ASL, **ne verifica l'attendibilità e la significatività** anche acquisendo eventuali informazioni da altri enti interessati.





## D.G.R. n. 13-4554/2017 – Linee guida Piemonte Problematica olfattiva – SORGENTE NOTA

Il **Sindaco** del Comune in cui è ubicata la sorgente attiva un **Tavolo di confronto** **Comune/i, ARPA, ASL, l'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione, Gestore** dell'impianto

I partecipanti al **Tavolo di confronto**, nell'ambito delle specifiche competenze, procedono a:

- **verifica della regolarità** della posizione **amministrativa** dell'azienda (*sopralluoghi, ispezioni*)
- **analisi delle possibili cause ed entità delle emissioni odorigene** (*tecniche di campionamento, analisi e modellistica di dispersione in atmosfera, indagine olfattometrica, caratterizzazione chimica delle sostanze odorigene, strumenti di monitoraggio tipo IOMS, monitoraggio sistematico del disturbo olfattivo*); alcune delle suddette attività potranno essere richieste ai Gestori delle attività individuate come responsabili delle molestie olfattive;
- **identificazione delle possibili soluzioni** tecnico-impiantistiche o gestionali volte ad eliminare o, qualora non sia possibile utilizzando le MTD, a ridurre, le problematiche riscontrate

→ **DOCUMENTO CONCLUSIVO** delle risultanze dell'attività del TdC

→ **AGGIORNAMENTO o RIESAME** dell'ATTO AUTORIZZATIVO

→ **PROVVEDIMENTO** del COMUNE (es. Ordinanza)



## D.G.R. n. 13-4554/2017 – Linee guida Piemonte Problematica olfattiva – SORGENTE NON IDENTIFICABILE

Il **Sindaco** del Comune interessato dal fenomeno attiva un **Tavolo di confronto**  
**Comune, ARPA, ASL**

### **Tavolo di confronto**

#### Individuazione della sorgente

- monitoraggio sistematico del disturbo olfattivo e/o
- tecniche di campionamento, analisi e modellistica di dispersione in atmosfera, strumenti di monitoraggio...

Nel caso la sorgente sia sul territorio di un altro Comune, si trasmetteranno gli atti al Sindaco del Comune che ospita la sorgente affinché curi la prosecuzione dell'attività del TdC



## **Decreto Direttoriale del MASE n. 309 del 28/06/2023**

**Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D. Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività**



## **Decreto Direttoriale del MASE n. 309 del 28/06/2023**

**Approvazione degli “indirizzi” per l’applicazione dell’articolo 272-bis D. Lgs 152/2006 elaborati dal “Coordinamento Emissioni” ex art. 281, 9 del D. Lgs 152/2006**

- **Indirizzi per l’applicazione dell’articolo 272-bis del D. Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività**
- **Allegato A.1 - Requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione**
- **Allegato A.2 - Campionamento olfattometrico**
- **Allegato A.3 - Strategia di valutazione della percezione del disturbo olfattivo**
- **Allegato A.4 - Caratterizzazione chimica delle emissioni odorigene**
- **Allegato A.5 - IOMS (Instrumental Odour Monitoring System)**



## INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 272-BIS DEL D LGS 152/2006 IN MATERIA DI EMISSIONI ODORIGENE DI IMPIANTI E ATTIVITÀ

*Art. 272 bis - La normativa regionale o le autorizzazioni possono prevedere **misure per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene degli stabilimenti** di cui al presente titolo.*

Il documento di Indirizzi non può in alcun modo interferire con l'applicazione delle normative regionali oggi vigenti in materia che assicurino, anche attraverso distinte modalità, un **equiparabile livello di tutela in materia di emissioni odorigene**

***Le modalità di applicazione del DD in Piemonte sono da definire***



## D.D. 309/2023 – Indirizzi in materia di emissioni odorigene

### Campo di applicazione

- stabilimenti oggetto della parte V del D.Lgs. 152/2006 (soggetti ad **AUA- autorizzazione unica ambientale, autorizzazione alle emissioni o regimi autorizzativi in deroga**)
- come criterio di tutela da utilizzare nell'istruttoria autorizzativa, alle installazioni soggette ad **autorizzazione integrata ambientale - AIA** (l'articolo 29-bis prevede che le condizioni dell'AIA sono definite avendo a riferimento i Bref e le BAT Conclusioni di settore e l'articolo 29-sexies, comma 4ter, prevede che l'AIA può fissare valori di emissione più rigorosi di quelli associati alle BAT-AEL quando lo richiede la normativa vigente nel territorio in cui è localizzata l'installazione).

### Altri ambiti di applicazione:

- richiamo all'art. 272, comma 3 - respingimento dell'autorizzazione in via generale in caso di rischio per la salute o esigenze di tutela dell'ambiente oppure introduzione di prescrizioni riferite specificamente alle emissioni odorigene mediante processo di aggiornamento dell'autorizzazione in via generale;
- per gli impianti esclusi dall'autorizzazione, richiamo all'art. 271, comma 3 per l'adozione di prescrizioni inerenti alla fase di costruzione o esercizio (con disposizioni della regione)

*È inoltre utile che, **in sede di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, le amministrazioni tengano conto della presenza di sorgenti odorigene significative garantendo la coerenza delle previsioni dei piani con le finalità dei presenti Indirizzi***

## D.D. 309/2023 – Indirizzi in materia di emissioni odorigene

**Tabella 1.**  
**Impianti e attività**  
**aventi un potenziale**  
**impatto odorigeno**

|                                                                                                                                                                                                                              |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Produzione di conglomerati bituminosi e/o di bitumi e/o bitumi modificati                                                                                                                                                    |
| Produzione di concimi, fertilizzanti, prodotti fitosanitari in cui sono impiegate sostanze aventi potenziale impatto odorigeno                                                                                               |
| Impianti di produzione, su scala industriale, di prodotti chimici organici o inorganici di base                                                                                                                              |
| Produzione di piastrelle ceramiche con applicazione di tecniche di stampa digitale                                                                                                                                           |
| Lavorazione materie plastiche                                                                                                                                                                                                |
| Fonderie e produzione di anime per fonderia                                                                                                                                                                                  |
| Impianti di produzione di biogas o biometano da biomasse e/o reflui zootecnici o da rifiuti                                                                                                                                  |
| Produzione di pitture e vernici                                                                                                                                                                                              |
| Impianti e attività ricadenti nel campo di applicazione dell'articolo 275 del Dlgs 152/2006 con consumo annuo di solvente non inferiore a 10 t.                                                                              |
| Allevamenti zootecnici con soglie superiori a quelle previste per le autorizzazioni generali alle emissioni o soggetti ad AIA                                                                                                |
| Allevamenti larve di mosca carnaria o simili                                                                                                                                                                                 |
| Lavorazione di scarti di macellazione, di sottoprodotti di origine animale o di prodotti ittici (come produzione di farine proteiche, estrazione di grassi, essiccazione, disidratazione, idrolizzazione, macinazione, ecc.) |
| Lavorazione scarti di prodotti vegetali (ad esempio vinacce, ecc.)                                                                                                                                                           |
| Linee di trattamento fanghi che operano nell'ambito di impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti                                                                          |
| Essiccazione pollina e/o letame e/o fanghi di depurazione                                                                                                                                                                    |
| Tipologie di impianti di trattamento rifiuti individuate dall'autorità regionale in relazione alla capacità di produrre emissioni odorigene                                                                                  |
| Torrefazioni di caffè ed altri prodotti tostati                                                                                                                                                                              |
| Concerie                                                                                                                                                                                                                     |
| Industrie petrolifere                                                                                                                                                                                                        |
| Industrie farmaceutiche e cosmetiche                                                                                                                                                                                         |
| Industrie alimentari                                                                                                                                                                                                         |
| Sansifici                                                                                                                                                                                                                    |
| Impianti di produzione della carta                                                                                                                                                                                           |
| Impianti orafi                                                                                                                                                                                                               |
| Mangimifici produzione di pet food                                                                                                                                                                                           |
| Impianti dell'industria geotermica                                                                                                                                                                                           |

**Molestie olfattive: il quadro normativo e gli strumenti per la gestione della problematica - Torino, 23 novembre 2023**

# Istruttorie autorizzative

## Stabilimento NUOVO

Contenente **impianti o attività aventi un potenziale impatto odorigeno**

**Procedura estesa o procedura semplificata** di istruttoria autorizzativa

**Non** contenente impianti o attività aventi un potenziale impatto odorigeno

Nessuna azione necessaria

## Stabilimento ESISTENTE Rinnovo

Contenente **impianti o attività aventi un potenziale impatto odorigeno**

**Modifiche peggiorative** delle emissioni odorigene o **presenza** di pregresse segnalazioni

**Procedura estesa o procedura semplificata** di istruttoria autorizzativa.

**Nessuna modifica peggiorativa** delle emissioni odorigene o **assenza** di pregresse segnalazioni

**Relazione di ricognizione**

**Non** contenente impianti o attività aventi un potenziale impatto odorigeno

**Modifiche peggiorative** delle emissioni odorigene o **presenza** di pregresse segnalazioni

**Procedura estesa o procedura semplificata** di istruttoria autorizzativa.

**Nessuna modifica peggiorativa** delle emissioni odorigene o **assenza** di pregresse segnalazioni

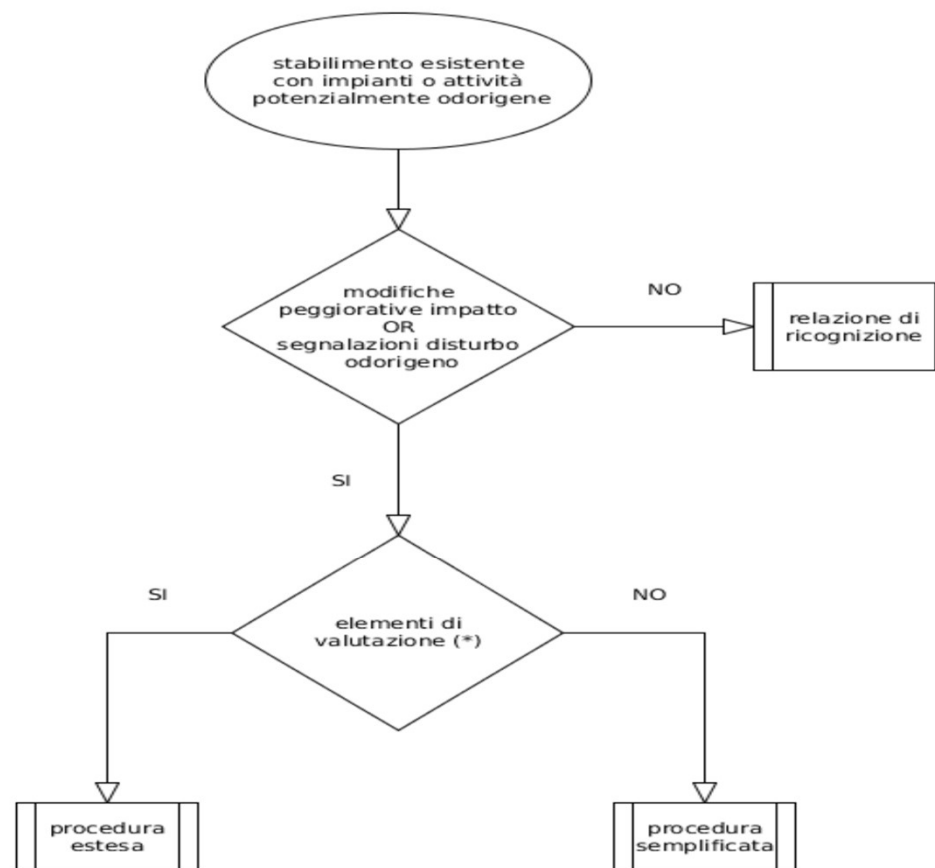
**Nessuna azione necessaria**

**Tabella 2**



## Istruttorie autorizzative Rinnovo

### 1a- Stabilimenti esistenti con impianti o attività potenzialmente odorigene

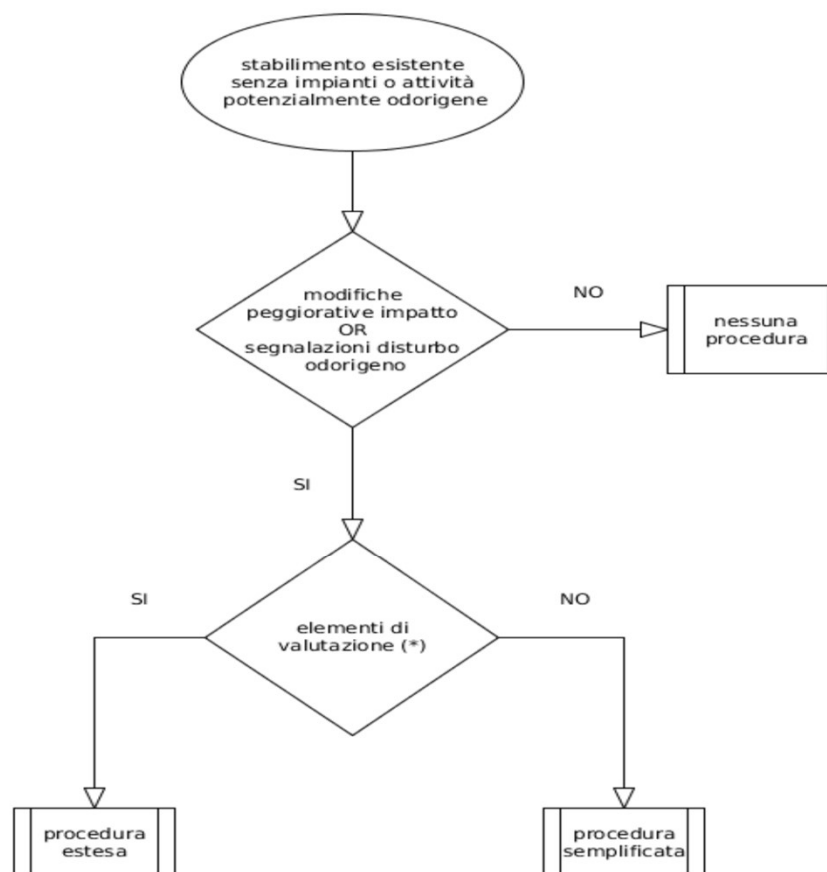


| (*) elementi di valutazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| come riportato nel testo dei presenti Indirizzi, possibili criticità attinenti a: <ul style="list-style-type: none"><li>- contesto territoriale urbanistico (localizzazione dello stabilimento);</li><li>- accettazione sociale (pregresse segnalazioni per altri stabilimenti presenti nell'area);</li><li>- tipo di autorizzazione richiesta;</li><li>- esperienze consolidate e/o dati di letteratura sull'impatto olfattivo di impianti simili;</li><li>- linee guida settoriali e disposizioni specifiche nelle BAT conclusions;</li><li>- altri elementi di valutazione specifici definiti dall'A.C.</li></ul> |



## Istruttorie autorizzative Rinnovo

**1b- Stabilimenti  
esistenti senza  
impianti o  
attività  
potenzialmente  
odorigene**

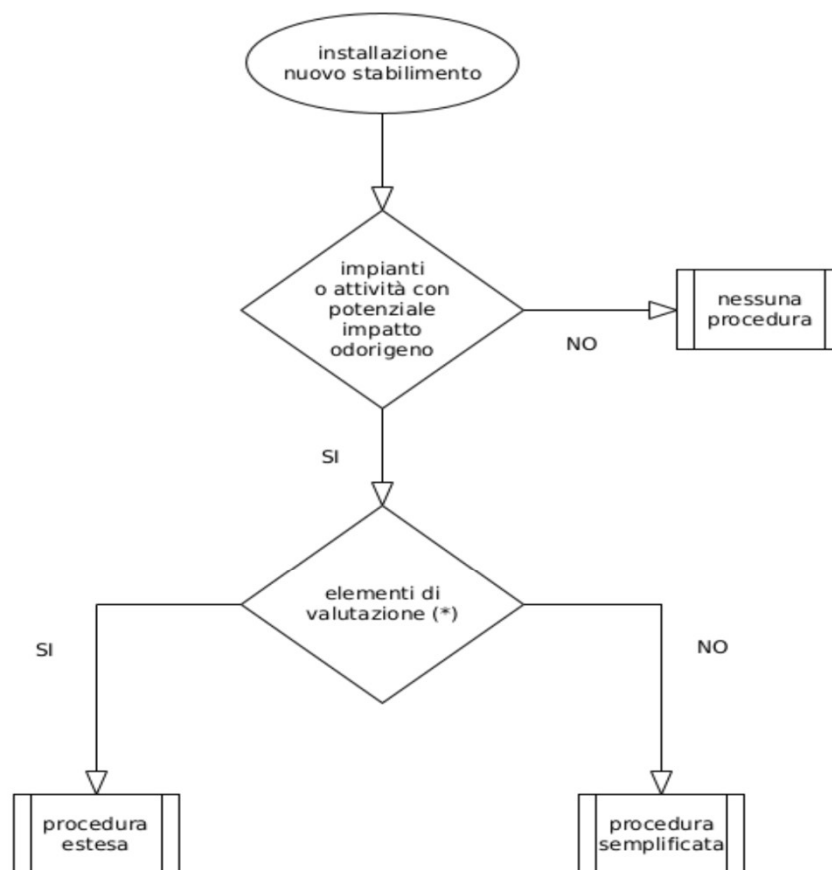


| (*) elementi di valutazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| come riportato nel testo dei presenti Indirizzi, possibili criticità attinenti a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- contesto territoriale urbanistico (localizzazione dello stabilimento);</li> <li>- accettazione sociale (pregresse segnalazioni per altri stabilimenti presenti nell'area);</li> <li>- tipo di autorizzazione richiesta;</li> <li>- esperienze consolidate e/o dati di letteratura sull'impatto olfattivo di impianti simili;</li> <li>- linee guida settoriali e disposizioni specifiche nelle BAT conclusions;</li> <li>- altri elementi di valutazione specifici definiti dall'A.C.</li> </ul> |



## Istruttorie autorizzative Nuova autorizzazione

### 1c - Stabilimenti nuovi



| (*) elementi di valutazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>come riportato nel testo dei presenti Indirizzi, possibili criticità attinenti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contesto territoriale urbanistico (localizzazione dello stabilimento);</li> <li>- accettazione sociale (pregresse segnalazioni per altri stabilimenti presenti nell'area);</li> <li>- tipo di autorizzazione richiesta;</li> <li>- esperienze consolidate e/o dati di letteratura sull'impatto olfattivo di impianti simili;</li> <li>- linee guida settoriali e disposizioni specifiche nelle BAT conclusions;</li> <li>- altri elementi di valutazione specifici definiti dall'A.C.</li> </ul> |



## Procedura estesa o procedura semplificata

### Criteri di valutazione:

- tipo di autorizzazione richiesta (es. VIA, AIA implicano generalmente l'utilizzo della procedura estesa;
- per stabilimenti nuovi, disponibilità di esperienze consolidate, dati di bibliografia, ecc., evidenze di possibili problematiche olfattive;
- per stabilimenti esistenti, sussistenza di pregresse segnalazioni per presenza di altri stabilimenti nell'area (cumulo d'impatto);
- contesto territoriale urbanistico (presenza di altre attività odorigene) e la localizzazione dello stabilimento (zona residenziale, industriale, ecc.);
- disponibilità di linee guida settoriali per il contenimento delle emissioni odorigene e/o, per le installazioni soggette ad AIA, di disposizioni specifiche nelle BAT Conclusions;
- sussistenza di pregresse valutazioni di tipo sito specifico o ulteriori evidenze oggettive (o dati di letteratura tecnico-scientifica) riferite a casi analoghi.



## Procedura estesa o procedura semplificata

### Contenuti della domanda

- Descrizione ciclo produttivo
- Descrizione della zona (classificazione del territorio e dei ricettori sensibili)
- Individuazione delle specifiche fonti di emissioni odorigene
- Caratterizzazione delle fonti di emissioni odorigene (chimica e/o olfattometrica)
- Individuazione degli interventi sulle fonti di emissioni odorigene

### Procedura estesa

- Classificazione del territorio:
  - primo livello: classificazione ISTAT
  - secondo livello: destinazione urbanistica di ciascuna area - Zone Territoriali Omogenee di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, e s.m.i.
- **Simulazione modellistica** Allegato A.1

## Procedura estesa – Criteri di accettabilità a recettore

| Classe di sensibilità del ricettore | Descrizione della classe di sensibilità del ricettore sensibile                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il ricettore sensibile |
|-------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|
| PRIMA                               | <p>Aree, in centri abitati o nuclei, a prevalente destinazione d'uso residenziale classificate in zone territoriali omogenee A o B.</p> <p>Edifici, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo continuativo e ad alta concentrazione di persone (es. ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole, università, per tutti i casi, anche se di tipologia privata), esclusi gli usi commerciale e terziario</p>        | 1 ou <sub>E</sub> /m <sup>3</sup>                                            |
| SECONDA                             | <p>Aree, in centri abitati o nuclei, a prevalente destinazione d'uso residenziale, classificate in zone territoriali omogenee C (completamento e/o nuova edificazione)</p> <p>Edifici o spazi aperti, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo continuativo commerciale, terziario o turistico (es. mercati stabili, centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, monumenti).</p> | 2 ou <sub>E</sub> /m <sup>3</sup>                                            |
| TERZA                               | Edifici o spazi aperti, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo non continuativo (es.: luoghi di pubblico spettacolo, luoghi destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, luoghi destinati a fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri); case sparse; edifici in zone a prevalente destinazione residenziale non ricomprese nelle Zone Territoriali Omogenee A, B e C.             | 3 ou <sub>E</sub> /m <sup>3</sup>                                            |
| QUARTA                              | Aree a prevalente destinazione d'uso industriale, artigianale, agricola, zootecnica.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 4 ou <sub>E</sub> /m <sup>3</sup>                                            |
| QUINTA                              | Aree con manufatti o strutture in cui non è prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone (es.: terreni agricoli, zone non abitate).                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 5 ou <sub>E</sub> /m <sup>3</sup>                                            |

**Tabella 3**



## Procedura estesa – Sviluppo istruttoria

**a) Autorizzazione iniziale**, per un periodo di monitoraggio definito:

- prescrizione di interventi e monitoraggi da attuare hanno natura prescrittiva per il gestore (la relativa omissione è soggetta a sanzioni ai sensi della legge)
- Individuazione dei valori di concentrazione di odore ( $ou_E/m^3$ ) e di portata di odore ( $ou_E/s$ ) funzionali all'individuazione degli interventi e dei monitoraggi (il relativo superamento è un presupposto per modificare gli interventi, senza essere soggetto a sanzioni ai sensi di legge).

**b) Dopo periodo di monitoraggio, aggiornamento dell'autorizzazione** in cui anche i valori di concentrazione di odore ( $ou_E/m^3$ ) e di portata di odore ( $ou_E/s$ ), come introdotti e/o modificati e/o confermati, hanno natura prescrittiva per il gestore (il relativo superamento è pertanto soggetto a sanzioni ai sensi della legge).

*L'autorizzazione iniziale può prevedere che, ove a seguito del periodo di monitoraggio l'autorità competente comunichi al gestore l'assenza di esigenze di modifica (e la conseguente conferma di tutti gli interventi, valori, monitoraggi, ecc.), gli effetti di cui alla lettera b) si producano automaticamente, senza necessità di aggiornamento, alla scadenza di tale periodo.*



## Procedura semplificata – Sviluppo istruttoria

**Valutazione del potenziale impatto odorigeno dello stabilimento** alla luce delle caratteristiche del territorio e dei potenziali ricettori può essere effettuata **senza l'utilizzo di un modello di dispersione**.

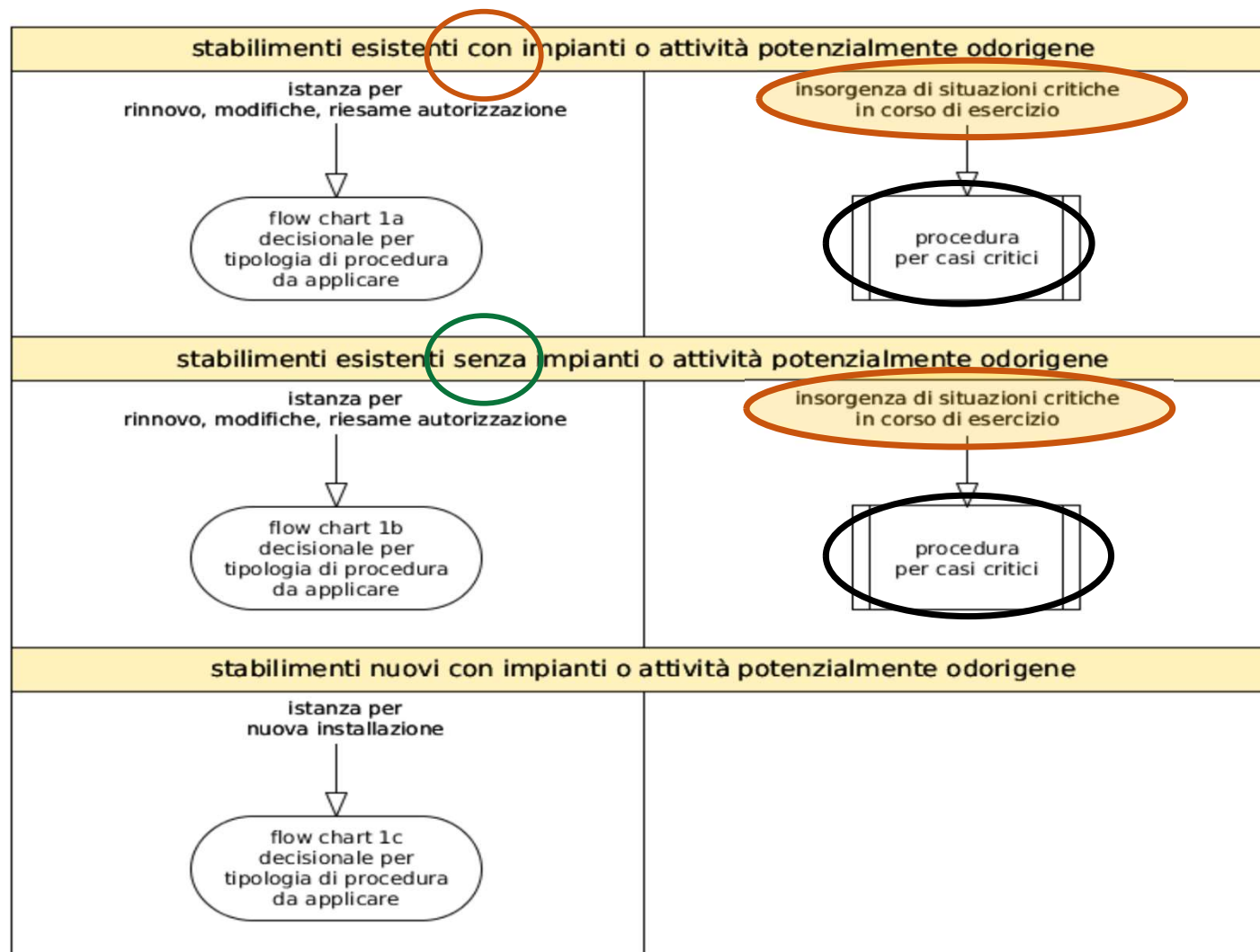
**È titolarità delle autorità regionali individuare eventuali criteri specifici diretti a guidare tale valutazione propedeutica del gestore.**

Lo sviluppo e gli esiti dell'istruttoria, **la procedura semplificata applica la stessa filosofia della procedura estesa**: l'autorità competente verifica, nella domanda di autorizzazione e nelle relative proposte progettuali, le emissioni odorigene da convogliare e quelle che possono rimanere diffuse e verifica l'idoneità degli interventi impiantistici e/o gestionali proposti sulle fonti, potendo introdurre prescrizioni tecniche e operative per assicurare che tali interventi sulle fonti possano evitare o ridurre (nei casi in cui ciò non risulti possibile anche utilizzando le migliori tecniche disponibili) le emissioni odorigene dello stabilimento in modo da ottenere il risultato atteso: *“L'odore non possa ragionevolmente impattare, in maniera significativa, sulla zona interessata dalle possibili ricadute odorigene e non ne pregiudichi l'utilizzo (anche in accordo con gli strumenti di pianificazione territoriale)”*.

L'autorizzazione può inoltre stabilire valori limite di emissione espressi in concentrazione ( $\text{mg}/\text{Nm}^3$ ) o altre soglie di accettabilità per le sostanze caratterizzate da bassa soglia olfattiva o individuate come “tracciante” di odore.

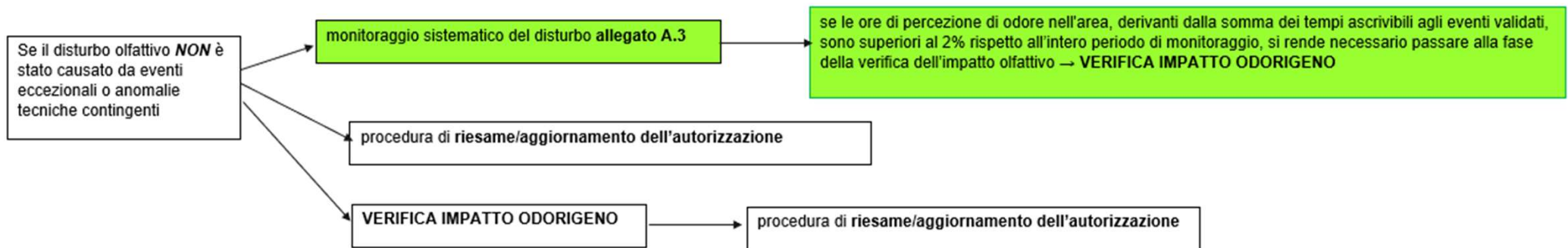
# Istruttorie autorizzative

## Quadro generale procedure



## Procedura per casi critici

Stabilimenti esistenti per i quali emergono situazioni di crisi → Ricorrenti e significative segnalazioni di disturbo olfattivo confermate da autorità Cooperazione tra Enti (tavoli tecnici) per decidere se avviare la procedura di riesame dell'autorizzazione



Simulazione modellistica - Allegato A.1

Caratterizzazione olfattometrica - Allegato A.2

Caratterizzazione chimica - Allegato A.4 (se ritenuto necessario dalle conclusioni della fase A)

A completamento, si possono utilizzare altre tecniche: field inspection, IOMS (Allegato A.5)

Come ulteriore approfondimento, nel caso sia stato condotto il monitoraggio del disturbo (Allegato A.3) – simulazione modellistica per comparazione distribuzione spaziale delle ricadute con le segnalazioni (cfr. allegato A.3)

**L'esecuzione di tutte le fasi dell'indagine (olfattometrica, chimica e/o modellistica) DEVE ESSERE SVOLTA DAL GESTORE attraverso soggetti competenti  
I risultati intermedi ottenuti devono essere riepilogati in un'unica relazione finale**



*Grazie per l'attenzione*